

MOLTE INDISCREZIONI, MA POCHE NOTIZIE SICURE

Il Teatro Stabile si prepara ad affrontare la nuova stagione

Il dott. De Bosio sta allestendo il cartellone - Premature voci sulla venuta di Gassman a Torino - Il regista Colli al centro di una ingiustificata polemica

Come ogni altro teatro del mondo, anche il Teatro Stabile di Torino durante questi mesi estivi si prepara ad affrontare la nuova stagione. Il fatto che gli spettacoli siano sospesi non deve trarre in inganno nessuno; si tratta di un riposo solo apparente. Un teatro che si rispetti non può concedersi vere vacanze. In certo modo, anzi, si potrebbe dire che proprio dal lavoro silenzioso e segreto di questi giorni dipende in buona parte il successo della stagione che inizierà nell'autunno.

Questo, per il teatro, è tempo di bilanci e di programmi. Dicendo bilanci non pensiamo unicamente a quelli economici. In certo senso più importanti sono quelli artistici e psicologici, dai quali si possono trarre utili indicazioni per l'immediato futuro. E' ad una domanda che essenzialmente occorre rispondere: abbiamo saputo soddisfare i gusti del pubblico? E questa ne comporta alcune altre: quali sono le preferenze degli spettatori e come potremo accontentare in forma sempre più completa la nostra clientela, convogliando al medesimo tempo gli interessi verso opere che offrano serie garanzie di decoro artistico e di stimolo culturale? Rispondere a queste domande significa preparare il cartellone per la prossima stagione. Compito delicato, per il quale non basta fare affidamento sulle esperienze passate, ma anche una notevole dose di fiuto. Poi si tratta di formare la compagnia (e non sono mai trattative facili), di impostare la campagna pubblicitaria e via dicendo.

Al Teatro Stabile in questi giorni si sta lavorando sodo. Un teatro che vive sotto l'egida di un Comune, infatti, ha delle particolari responsabilità e ciò non soltanto per la ragione che esso amministra del pubblico denaro, ma anche per la funzione culturale e sociale che è chiamato ad assolvere.

Che cosa ci riserba la prossima stagione? E' una domanda legittima e i torinesi se la sono già posta. A questo proposito, anzi, sono corse molte voci. Noi, prima di raccoglierle, abbiamo preferito consultare direttamente la direzione dello Stabile. « E' assolutamente prematuro parlare di cartellone — ci è stato risposto — per il momento i progetti sono molti, ma nulla di definitivo è stato sinora deciso. Ciò che possiamo dire è che la nostra preoccupazione principale è quella di preparare un repertorio vivo, popolare e al medesimo tempo di notevole levatura artistica ».

Una notizia gli scorsi giorni si è diffusa in città, suscitando l'entusiasmo degli innumerevoli ammiratori di Vittorio Gassman: il grande attore reciterà al Teatro Stabile torinese. Splendida notizia, ma purtroppo anch'essa prematura ed in

certo modo infondata. La verità è che Gassman, interpellato in proposito, si è detto allestito dall'idea di partecipare ad uno spettacolo del nostro teatro, ma è altrettanto vero che per il momento nulla è stato deciso. Quindi, un progetto, un bellissimo progetto, ma nient'altro che un progetto. E' legito sperare, ma è più prudente non farsi illusioni. Tanto più che proprio l'altro ieri Gassman è partito alla volta di Hollywood ed è evidente che egli, prima di impegnarsi a fondo con Torino, attenderà di conoscere le offerte che gli verranno dall'America.

Sulla compagnia a tutt'oggi si può dire molto poco. Si può comunque prevedere che in essa saranno utilizzati quanti più elementi torinesi sarà possibile e che per i singoli spettacoli verranno di volta in volta invitati attori di grido. Di più non si può seriamente dire.

Un fatto ufficiale, invece, è la nuova composizione dello staff direttivo del teatro. Sono note ormai le dimissioni dell'attore Mario Ferrari. L'anno venturo, purtroppo, non avremo più, come addetto culturale, neppure il dott. Giacomo Colli, un giovane che in due anni di permanenza al nostro teatro ha rivelato doti non comuni sia in campo artistico che in campo organizzativo. Pertanto la nuova direzione sarà così formata: direttore artistico il dott. Gianfranco De Bosio, amministratore con funzioni organizzative Fulvio Fo, addetto stampa dott. Bino Cecon, addetto alle attività culturali il nostro collega dott. Gian Renzo Morteo.

A proposito di questo rimaneggiamento della compagine direttiva del Teatro Stabile, deciso dal consiglio d'amministrazione, sono necessari alcuni chiarimenti. Si è parlato da più parti di un contrasto feroce tra il direttore De Bosio e il dott. Colli, contrasto che si sarebbe concluso con l'allontanamento di quest'ultimo. Nulla di più falso. Un contrasto, di fatto, è esistito e ha avuto come terreno la scuola di recitazione di cui lo stesso De Bosio è direttore e come argomento la valutazione e l'utilizzazione degli allievi della medesima scuola. Una divergenza di opinioni, come se ne verificano spesso. Ciò che è assolutamente falso è il parlare, come, ripetiamo, qualcuno ha fatto, di allontanamento del dott. Colli in conseguenza di tale contrasto.

La verità è molto più semplice: il contratto dell'addetto culturale dello scorso anno non è stato rinnovato per ragioni amministrative. Questo è tutto. Sanzioni? Pura fantasia; lo dimostra il fatto che nella prossima stagione il dott. Colli lavorerà ancora per il Teatro Stabile, in qualità di regista di uno o due degli spettacoli in cartellone.

Il dott. De Bosio e i suoi collaboratori sono al lavoro, armati della migliore buona volontà di preparare una bella stagione per i torinesi. Possibilmente più bella di quella dello scorso anno e quasi certamente più allegra (il che dovrebbe accontentare tutti coloro che lamentarono negli spettacoli della passata stagione un eccesso di umor nero). I curiosi pazientino ancora un poco; i segreti della prossima stagione saranno presto rivelati.

Popolo nuovo 2 Agosto 1958

